

PRIMO PIANO
ECONOMIA E DIRITTI

LA RICERCA

Il salario minimo stringe il divario in busta paga

Nei Paesi del G20, soprattutto quelli che hanno fissato una base per gli stipendi, il gender pay gap si riduce. Ma l'Italia è ancora indietro

Rosaria Amato

In crescita nei ruoli manageriali delle aziende, ma non in quelli apicali: il numero di donne amministratore delegato nel 2023 è calato dello 0,5% nei Paesi del G20, rispetto al 2022, e la percentuale è veramente bassa, solo il 4,5%, tra le 2.171 società "top". In politica le donne sono sottorappresentate anche nei Parlamenti, anche se nel 2023 la percentuale passa dal 25,3% del 2017 al 28,7%. Ma quello che forse preoccupa di più, tra i tanti dati dell'Osservatorio sul Women Empowerment di Teha Club (realizzato con il supporto di Abb, Bgy International Services - Gruppo Sacbo, Edison, Generali Italia, Molitoria Umbra, Philip Morris International), presentato in occasione della Cinquantesima edizione del Forum di The European House - Ambrosetti, a Villa d'Este di Cernobbio la scorsa settimana, è il calo della fiducia da parte delle donne.

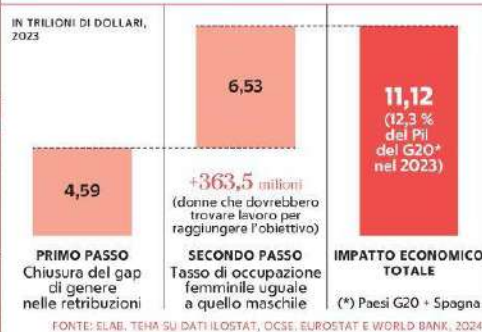
C'è un grafico che rappresenta il livello di fiducia che l'uguaglianza di genere possa essere raggiunta nell'arco della propria vita. A crederlo fortemente è il 32% della generazione Baby boomers, ormai in gran parte pensionata, ma poi la percentuale passa al 41% per la Generazione X (di età compresa tra i 45 e i 59 anni) e sale ancora al 44% per le Millennials (tra i 30 e i 44). Ma per la Generazione X si registra un calo: si torna quasi al punto di partenza, alla percentuale delle loro nonne, il 33%.

Forse però non è tanto un calo di fiducia tra le giovani, quanto il fatto che le nuove generazioni si aspettano di più, e danno molte conqui-

ste per acquisite, spiega Irene Giannotto, coordinatrice dell'Osservatorio: «Le generazioni più anziane contavano quasi esclusivamente su quello che riuscivano a conquistare da sole, basandosi sulle proprie capacità e sul proprio lavoro. Le giovani invece si aspettano sempre di più, contano sul fatto che gli altri, la società più in generale, facciano la loro parte. E rimangono deluse quando vedono che questo non avviene nella misura in cui se lo aspettano».

① In Italia le aziende femminili sono 1,3 milioni, cioè poco più di un quinto del totale nazionale

L'IMPATTO ECONOMICO SE CI FOSSE LA PARITÀ SALARIALE



Dal report dell'Osservatorio emergono però anche notizie di passi avanti importanti per le



donne: «Nei Paesi del G20 si è ridotto il gender pay gap. Bene soprattutto la Germania, dove l'introduzione del salario minimo ha permesso di ridurre il gap salariale tra uomo e donna riducendo le posizioni non regolamentate, che erano in gran parte riservate alle donne».

A spingere per una maggiore uguaglianza anche la direttiva sulla trasparenza retributiva, adottata dalle istituzioni europee nel giugno 2023. In campo lavorativo, l'Italia però continua a distinguersi per il suo tasso di occupazione femminile particolarmente basso. Non solo: le donne italiane si addossano anche una quantità di lavoro di cura non pagato superiore rispetto a quello degli altri Paesi. Se infatti le francesi si limitano a 3,7 ore giornaliere, le tedesche a 4 e le spagnole a 4,9, le italiane arrivano a 5,1. La media fa 4,4: in totale, 968 ore di lavoro non pagate l'anno.

Una parte consistente del rapporto è dedicata alle lauree Stem, in passato riservate agli uomini, e adesso accessibili solo in parte anche alle donne, che rappresentano il 34,9% dei laureati nei Paesi del G20. Se il tipo di laurea costituisce già un fattore di discriminazione, perché quelle scientifiche garantiscono stipendi più alti, tuttavia si riscontrano discriminazioni a sfavore delle donne anche all'interno degli stessi laureati Stem. La metà delle lavoratrici Stem ha sperimentato almeno una forma di discriminazione sul lavoro, contro il 19% degli uomini.

Anche quando guadagnano meglio degli uomini, o quanto gli uomini, le donne hanno difficoltà a gestire le finanze familiari, e persino le loro finanze personali. Secondo un'indagine di **Global Thinking Foundation**, solo il 58% delle donne ha un conto corrente intestato personale, mentre il 12,9% ne ha uno intestato con il partner. La percentuale di donne con un basso tasso di alfabetizzazione finanziaria è in genere più alta di quella degli uomini, con l'unica eccezione della Germania dove la quota maschile è pari al 37% e quella femminile al 20%. In Italia le percentuali sono del 12% per gli uomini e del 30% per le donne, più del doppio.

In Italia non funziona molto neanche lo sbocco dell'imprenditoria, un canale che può rivelarsi decisivo per evitare discriminazioni sul lavoro: infatti le aziende femminili sono 1,3 milioni, il 22% del totale, contro la media europea del 32%. Il gender gap salariale ovviamente si estende alla pensione: è del 30%, contro una media Ue del 26%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INOVANT'ANNI DI MAMMA ERASMUS

Sofia Corradi, "Mamma Erasmus", ha festeggiato il 5 settembre i 90 anni con una nuova laurea honoris causa: gliel'ha conferita l'Università francese La Sorbona. La fotografia della professoressa che ha ideato e costruito l'Erasmus, battendosi contro un sistema chiuso, che non riconosceva le lauree e gli studi all'estero, campeggia nella mostra "Madri d'Europa", che da mesi gira nelle principali città europee, e il 23 ottobre dovrebbe arrivare a Roma. Nella stessa giornata all'Università Roma Tre si terrà una giornata di omaggio alla pedagogista, organizzata dall'Archivio Flamigni e dall'associazione Nannarè, con la partecipazione di ragazzi e ragazze che hanno sperimentato l'Erasmus, tra cui le nipoti di Sofia Corradi, Alice e Margherita Ventura.



SOFIA CORRADI
Pedagogista, ha ideato l'Erasmus

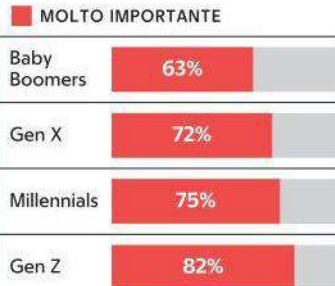


INUMERI

IL GRADO DI FIDUCIA NELL'OBIETTIVO DELLA PARITÀ

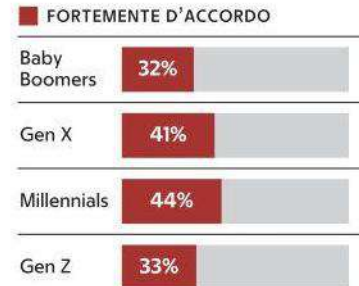
Rilevanza personale del tema dell'eguaglianza delle donne

(in % sul totale dei rispondenti, forza lavoro Usa, 2021)



Fiducia che l'uguaglianza di genere sarà raggiunta durante la mia vita

(in % sul totale dei rispondenti, forza lavoro Usa, 2021)



FONTE: ELABORAZIONE TEHA SU DATI DENTAUI, 2024



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato